
«L'obbligo vaccinale una dolorosa necessità»

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

La dottoressa Milena Lo Giudice, pediatra e componente del Comitato Tecnico-scientifico nazionale della Federazione italiana medici pediatri, fa il punto della situazione sull'applicazione in Sicilia del Decreto Lorenzin

È previsto **venerdì 28 luglio** il voto finale alla Camera dei deputati riguardante il “**Decreto Lorenzin**”, che reintroduce l'obbligatorietà dei vaccini per l'iscrizione a scuola. La discussione sul testo, dopo l'approvazione del Senato, è in corso da oggi: molto probabile l'apposizione della questione di fiducia. Come già precedentemente descritto, passano da 12 a 10 le vaccinazioni obbligatorie, mentre sono 4 i vaccini “fortemente raccomandati”: antimeningococcica B e C, antipneumococcica e antirotavirus. Il Decreto stabilisce che le vaccinazioni possano essere prenotate nelle farmacie convenzionate, mentre per l'anno scolastico 2017-2018 le scadenze per la presentazione delle documentazioni sono le seguenti: 31 ottobre 2017 per la scuola dell'obbligo, 10 settembre 2017 per i nidi. Un iter, quello del Decreto Lorenzin, che secondo la pediatra palermitana **Milena Lo Giudice** deve ancora compiere passi importanti: «i decreti attuativi saranno fondamentali nell'applicazione del provvedimento, restiamo quindi in attesa. Senza questi ultimi, infatti, è difficile fare previsioni: sono basilari per assicurare la reale applicazione di elementi cardine del decreto legge, tra i quali spicca **l'istituzione di una anagrafe nazionale sulle vaccinazioni, che al momento nella regione Sicilia è soltanto a macchia di leopardo**. L'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, ad esempio, ha un'anagrafe vaccinale efficientissima: rimane purtroppo un caso isolato». La dottoressa Lo Giudice, membro **del Comitato Tecnico-Scientifico nazionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp)**, non ha alcun dubbio sulla necessità di riproporre l'obbligo delle vaccinazioni: «**renderle obbligatorie è una dolorosa necessità**. Mi auguro si possa arrivare al punto di non doverle imporre per legge: la libertà di scelta del cittadino, però, è tale soltanto se esso è consapevole e informato. In caso contrario – ribadisce la dottoressa Lo Giudice – rischiamo la vita di troppi bambini. L'obbligo sulle vaccinazioni sancisce anche il grado di confusione a riguardo. Troppa gente soffia sul fuoco della disinformazione: oramai qualsiasi fonte su internet viene giudicata attendibile e meritevole di attenzione». **La situazione siciliana**, in tal senso, **rimane ancora nebulosa in tutti i suoi aspetti**: a partire, chiaramente, dai rapporti tra pediatri e mondo della scuola. «Al momento noi pediatri non abbiamo alcun tipo di connessione con le scuole. Le vaccinazioni, poi, sono un campo da approfondire e conoscere: negli istituti scolastici ci vorranno dei responsabili preparati. In tal senso, ci sono dubbi anche su chi dovrà portare avanti questo percorso di formazione. È tutto veramente per aria, ci sarà un gran lavoro da fare». La situazione rimane in alto mare anche per ciò che riguarda la connessione tra pediatri e Servizio Sanitario Regionale: «**il dott. Giampiero Chiamenti**, presidente nazionale Fimp, ha auspicato che i rapporti tra Asp e medici pediatri siano chiariti e circoscritti. In Sicilia la situazione non è ben definita». **Il modello a cui ambire è quello della Regione Toscana**, in cui già nel 2015 si è sottoscritto un Accordo regionale per migliorare e ampliare i servizi assistenziali rivolti alla popolazione pediatrica, attraverso l'esecuzione dei vaccini anche da parte del Pediatra di Famiglia: «quello toscano purtroppo rimane un caso isolato. In Sicilia – ribadisce la dott.ssa Lo Giudice – abbiamo la necessità di costruire un accordo in tal senso». La situazione dunque rimane critica dal punto di vista organizzativo, anche se ci sono **elementi positivi da cui partire**: «è importante capire che le vaccinazioni sono fondamentali anche e soprattutto per tutelare quei bambini che, per motivi di salute, non possono effettuarle. Ho comunque riscontrato un aumento del numero di genitori che si informano: c'è un forte richiamo al senso civico, la maggioranza dei genitori è saggia. **Non possiamo parlare di opinioni – insiste il Medico Pediatra – quando sui vaccini ci sono verità scientificamente provate**. Bisogna sempre ricordare che un abbassamento

delle immunità di gregge rischierebbe di far ripartire epidemie di malattie (come il morbillo) che al momento sono sotto controllo: non possiamo scherzare con la salute dei più piccoli». **Per approfondire:** [“Vaccini sì, vaccini no” sulla rivista Città Nuova di agosto](#) [Intervista al presidente della Fimp](#), [Chiamanti: Un errore ridurre i vaccini obbligatori](#) [«Vaccinazioni, bisogna educare le famiglie»](#) [Il Friuli Venezia Giulia rimedia alle “false vaccinazioni”](#) [«Mia figlia è stata male dopo il vaccino»](#) [Sulle vaccinazioni obbligatorie lavori ancora in corso](#) [Abruzzo, varato un comitato per la vaccinazioni](#) [Il Veneto contro il decreto vaccini](#)